

Post-scriptum relativo al Messaggio

**Il Viaggio Dopo la Fusione:**

Quando l'Acqua Dimentica di Essere  
Stata Idrogeno



In occasione del 70° compleanno di  
**Pujya Daaji**

28 settembre 2025, Kanha Shanti Vanam



## Post-scriptum relativo al Messaggio



### Il Viaggio Dopo la Fusione:

## Quando l'Acqua Dimentica di Essere Stata Idrogeno



iei cari amici

Il viaggio spirituale presenta un paradosso fondamentale: ciò che vediamo come obiettivo finale è, in realtà, soltanto l'inizio della vera crescita. Questa intuizione, fulcro del messaggio condiviso nel Bhandara dello scorso settembre, ci induce a riconsiderare le nostre convinzioni relative al progresso, al successo e alla natura della realizzazione spirituale.

In questo nostro mondo, le persone sono ossessionate dalle conclusioni. Viviamo come se la laurea, il pensionamento e l'Illuminazione fossero punti d'arrivo definitivi. Ma la natura ci mostra qualcosa di diverso. Un seme ha forse concluso il suo viaggio quando finalmente sbuca dal terreno dopo aver lottato nell'oscurità? No, è solo l'inizio. Il suo perforare la superficie non è lo scopo finale, bensì il primo passo verso tutto ciò che davvero conta: la fotosintesi, la crescita, portare frutto, offrire ombra e, infine, restituirsi al suolo, da cui nasceranno nuovi semi.



*Un seme ha forse concluso il suo viaggio quando finalmente sbuca dal terreno dopo aver lottato nell'oscurità? No, è solo l'inizio. Il suo perforare la superficie non è lo scopo finale, bensì il primo passo verso tutto ciò che davvero conta: la fotosintesi, la crescita, portare frutto, offrire ombra e, infine, restituirsi al suolo, da cui nasceranno nuovi semi.*

Quando Babuji disse che la fusione ci rende dei principianti, intendeva proprio questo. La goccia che celebra l'unione con l'oceano, pur mantenendo la propria identità di goccia, non si è veramente fusa. In una autentica fusione, non c'è nessuno che sia lì a celebrarla. E questa è la più grande delle contraddizioni.



## La Scienza e la Filosofia dietro il Cambiamento

Consideriamo la lezione che ci impartisce la chimica elementare: l'idrogeno è volatile, pericoloso e inafferrabile; l'ossigeno alimenta la fiamma e stimola la combustione. Eppure, quando si combinano, simboleggiano forse la distruzione? Essi si fondono per formare l'acqua, che sta alla base di ogni forma di vita. Ma ecco la verità più profonda: l'acqua non ricorda di essere stata idrogeno. Non ha più una natura esplosiva, nemmeno come tendenza latente. La trasformazione è tanto completa che la sua natura originaria cessa di esistere persino come possibilità.

*Spesso pensiamo alla crescita spirituale come a qualcosa che “aggiungiamo” al nostro essere – l’acquisizione di nuove conoscenze o perfezionate abilità. Ma il vero cambiamento è una sorta di alchimia. Non si tratta di un semplice potenziamento del nostro ego: diventiamo qualcosa di completamente diverso, votato a uno scopo totalmente nuovo.*



Tutto ciò si collega alla nostra evoluzione spirituale. Spesso pensiamo alla crescita spirituale come a qualcosa che “aggiungiamo” al nostro essere – l’acquisizione di nuove conoscenze o perfezionate abilità. Ma il vero cambiamento

è una sorta di alchimia. Non si tratta di un semplice potenziamento del nostro ego: diventiamo qualcosa di completamente diverso, votato a uno scopo totalmente nuovo.

La Bhagavad Gita discute lo *svadharma*, il dovere, il fine personale. Ma cosa accade quando il cambiamento è così profondo che il nostro *svabhava*, la nostra natura essenziale, viene trasformata? Il *dharma* dell'acqua non è lo stesso dharma dell'idrogeno e dell'ossigeno. Il suo nuovo *dharma* è fluire, nutrire, purificare e sostenere la vita.

**Messaggio:** noi non stiamo diventando gocce migliori. Stiamo imparando che la nostra vera natura non è mai stata di “essere gocce”. E anche questa scoperta, per quanto importantissima, è soltanto una preparazione per l'inizio del vero lavoro.

Quali sono le implicazioni di tutto ciò nella vita quotidiana? Anzitutto, muta la percezione dei problemi e delle sfide. Un essere consapevole non vede, negli ingorghi stradali, dei problemi nel suo personale viaggio. Egli si percepisce come parte del flusso, e questo influenza le sue reazioni. Potrebbe anche scegliere un percorso alternativo, e questo non già perché “devo arrivare prima”, ma in quanto giova al flusso generale.

Tale comprensione modifica completamente le relazioni. La maggior parte dei conflitti nasce quando due gocce cercano di rimanere separate, pur affermando di voler stare insieme.

Quando le due persone si rendono conto di non essere mai state “gocce separate,” ma da sempre espressioni della medesima acqua, ecco che la separazione cessa di esistere.

La tradizione Vedica parla di *prayatna* (sforzo) e *prasada* (grazia). Prima della fusione, cerchiamo di diventare oceano. Dopo la fusione, realizziamo che siamo sempre stati l’oceano che si fingeva una goccia. Ma poi arriva la parte più impegnativa: scegliere di essere una goccia pur sapendo di essere l’oceano – un paradosso pieno di misteri.

Babuji lo definisce “inizio” per questo motivo. Un attore può smarrirsi in un ruolo, ma è possibile interpretare la parte perfettamente pur sapendo che si sta recitando? È possibile essere pienamente umani e, nondimeno, sapere di essere divini? È possibile percepire la limitatezza del proprio corpo pur essendo nell’illimitato?

*Dopo la fusione, il viaggio consiste nell’imparare a vedere le limitazioni come opportunità creative invece che regole da seguire. Abbiamo assunto la forma della nostra vita attuale non perché siamo stati obbligati, ma perché è utile per realizzare un quadro più ampio.*



## La saggezza del limitare

È qui che la filosofia inizia a trovare applicazione nella vita reale. L'acqua prende la forma del contenitore non perché non può prendere altre forme, ma perché l'assenza di forma non è utile. Quando si trova nella tazza, l'acqua può essere bevuta. Nelle nuvole, diventa pioggia. Nelle vene, si trasforma in vita. Analogamente, ciò che ci dà potere è la capacità di cambiare.

Dopo la fusione, il viaggio consiste nell'imparare a vedere le limitazioni come opportunità creative invece che regole da seguire. Abbiamo assunto la forma della nostra vita attuale non perché siamo stati obbligati, ma perché è utile per realizzare un quadro più ampio.

L'ego spirituale che afferma: "Ho raggiunto la fusione" è la trappola più pericolosa. Sarebbe come l'idrogeno che facesse finta di essere acqua, pur rimanendo idrogeno. L'acqua pura non deve dire cos'è. Semplicemente scorre, nutre, pulisce... la sua stessa esistenza è la sua dichiarazione.

Capire ciò ci libera dal lavoro estenuante di essere eccessivamente "spirituali". Non dobbiamo cercare di apparire onniscienti. Non dobbiamo parlare in modo strano. Basta essere come l'acqua: sempre presenti, utili e pronti a soddisfare i bisogni del momento.

## Servizio infinito

Quando i matematici scoprirono che ci sono diversi infiniti, ciascuno dei quali contiene tutti gli altri e allo stesso tempo è diverso da loro, espressero una verità spirituale. Quando si raggiunge la fusione, il viaggio non consiste nel diventare più grandi, ma nel trovare infiniti modi di servire all'interno delle nostre limitazioni.

Un esempio è la madre che nutre il figlio. Non deve essere consapevole dell'universo per prendersi cura della vita. Il cambiamento da non-madre a madre è completo e perfetto per quello che deve fare. Ma, pur con questa "limitazione", incarna l'assenza di limiti dell'amore stesso.

*Quando si raggiunge la fusione, il viaggio non consiste nel diventare più grandi, ma nel trovare infiniti modi di servire all'interno delle nostre limitazioni.*



Questo insegnamento cambia il modo in cui ci avviciniamo alla pratica spirituale. Invece di cercare esperienze straordinarie, impariamo a riconoscere la profondità nel quotidiano. Lavare i piatti diventa una lezione su come evolvono le cose. Respirare ci mostra come scambiare ciò che è importante. Ogni volta che parliamo con qualcuno abbiamo la possibilità di praticare la limitazione consapevole in nome dell'amore.

Essere privi di limitazioni non ci offre la massima libertà. È come l'acqua che sceglie di diventare ghiaccio per restare solida, vapore per andare in alto o liquida per scorrere. Ogni stato funziona perfettamente, e i cambiamenti tra uno stato e l'altro accadono in modo naturale quando sono necessari, e non perché siamo scontenti con il nostro stato attuale. Forse è questa la vera libertà.

**Ecco il mio messaggio:** nella vita quotidiana, ricordatevi che non state cercando di diventare oceano. State imparando a essere acqua in ogni modo in cui funziona nel momento presente. Quando bevi l'acqua, pensa all'idrogeno e all'ossigeno che sacrificano la loro vita a favore della vita. Quando avete dei problemi, siate come l'acqua e cercate di trovare il modo di soddisfare non solo i vostri bisogni, ma anche quelli della totalità.



*Essere privi di limitazioni non ci offre la massima libertà. È come l'acqua che sceglie di diventare ghiaccio per restare solida, vapore per andare in alto o liquida per scorrere. Ogni stato funziona perfettamente, e i cambiamenti tra uno stato e l'altro accadono in modo naturale quando sono necessari, e non perché siamo scontenti con il nostro stato attuale.*

Una volta raggiunta la fusione, il viaggio non consiste nell'ottenere di più. Consiste nello scoprire ciò che possiamo diventare se ci lasciamo andare intenzionalmente, come possiamo servire scegliendo di limitare noi stessi, e come possiamo amare accettando la nostra forma limitata pur sapendo che realmente siamo privi di forma.

*Non è che l'ordinario diventa sacro, ma finalmente vediamo che lo è sempre stato. L'acqua è sempre stata sacra. Avevamo solo bisogno di imparare a vedere.*



Questa è la via senza via che va oltre tutte le vie. Creare una via significa solo imporci la libertà. Quando le persone chiedono ai Maestri cosa viene dopo l'illuminazione, loro sorridono. Gli danno un bicchiere di acqua e aspettano che trovino l'infinito nell'ordinario, la profondità nella semplicità, il tutto nell'abbastanza, la totalità nella sufficienza.





E con questa realizzazione, accade il cambiamento più incredibile: non è che l'ordinario diventa sacro, ma finalmente vediamo che lo è sempre stato. L'acqua è sempre stata sacra. Avevamo solo bisogno di imparare a vedere.

Con preghiere al Grande Maestro,

**Kamlesh**

